

Centomila posti di lavoro offronsi...

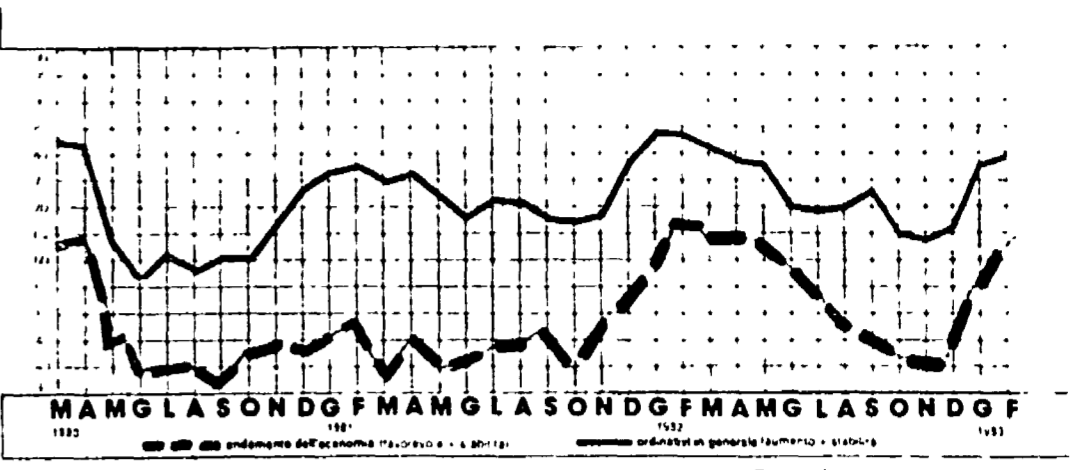
Il settore dell'artigianato con un mutamento di politica economica sarà in grado di assorbire nuova manodopera - A colloquio col segretario della CNA - Il giudizio di Garavini - Quanto costa alla piccola impresa il giovane apprendista? - Riunione con i sindacalisti

Pordenone «invasa» dagli operai Zanussi

PORDENONE - La città è stata ieri paralizzato per gran parte della mattinata dai lavoratori della Zanussi, che ne hanno percorso in corteo le strade. Si è trattato di una grande manifestazione, paragonabile a quelle che hanno segnato i punti alti della storia del movimento sindacale alla Zanussi negli ultimi quindici anni. Alle 8.30 i lavoratori di Pordenone sono usciti dalle fabbriche, formando un corteo che è confluito in largo San Giovanni, dove ha sede la Prefettura. Qui, per mezzo di pullman, erano confluiti anche i lavoratori della Zanussi Elettronica e della Zanussi Grandi Impianti. Il grande corteo che si è formato è poi transitato per alcune delle maggiori vie cittadine, ha sfilato davanti alla direzione aziendale Zanussi di via Gorizia, è confluito sulla Statale 13, all'altezza del cavalcavia sopra la strada che conduce a Codrignano di Sesto. Di là, dopo aver sostato a lungo, i lavoratori sono tornati in fabbrica. Molti i cartelli che chiedevano l'avvio delle trattative, gli striscioni che testimoniavano la presenza delle varie fabbriche e quelli contro i licenziamenti. Molte infine le bandiere rosse della FILM e gli slogan, che esprimevano la piena insoddisfazione che i lavoratori hanno della gravità dello stato della loro azienda. Analoghe manifestazioni si sono svolte in tutte le città italiane dove hanno sede stabilimenti della Zanussi. È stato chiesto ovunque ai prefetti di adoperarsi per l'immediato avvio delle trattative in sede di ministero dell'Industria. Nelle ultime settimane un fitto intreccio di colloqui, incontri, discussioni e scontri attorno ai problemi della Zanussi è stato registrato in tutti i centri finanziari e di governo italiani. Le voci, alcune messe in circolazione di proposito, hanno teso a dar credito alla richiesta avanzata dalle banche di ridurre l'occupazione ben più di quanto la Zanussi avesse annunciato al sindacato. Il 27 aprile a Pordenone si è svolta una nuova manifestazione dei lavoratori della Zanussi, nel corso di uno sciopero generale provinciale al quale parteciperà Luciano Lama.

ROMA - Centomila posti di lavoro, in un anno e mezzo. È il contante degli artigiani a uno dei problemi più difficili e che sembra senza soluzione, quello della disoccupazione. L'offerta è davvero rilevante, e diventa ancora più importante se si considera che è rivolta per lo più ai giovani. Ma sono cifre reali? Davvero le botteghe artigiane entro l'84 saranno in grado di creare centomila nuove occasioni di lavoro? Che l'incremento - e in queste dimensioni - dell'occupazione nel settore non sia solo una promessa lo dimostra anche il fatto che proprio in questi giorni, con questo argomento all'ordine del giorno, si riunisce il direttivo della CNA - la maggiore organizzazione degli artigiani - aperto alla partecipazione dei sindacalisti, forze politiche, istituzioni e enti locali. «Per farla breve», dice Mauro Tognoni, segretario generale della Confederazione - noi siamo convinti che quest'obiettivo si possa raggiungere. Certo, la premessa è la realizzazione di alcune condizioni. La prima, la più importante è che cambi l'indirizzo di politica economica del governo e si riesca a trovare la strada per un rilancio delle attività produttive. Altrimenti anche la bottega artigiana finirà con il restare intrappolata «dentro la crisi».

È l'impegno del sindacato a limitare lo stipendio dell'apprendista al 55% della paga fissa. Ma ancora non basterebbe. Il CNA, insomma, vuole un sostegno pubblico alle imprese. «Un sostegno a remunerazione della professionalità che le imprese danno al giovane e a restituzione delle ore pagate che l'apprendista utilizza per lo studio. Non è un progetto astratto (c'è la richiesta di un fondo nazionale da ripartire tra le regioni che a loro volta dovranno varare leggi ad hoc) né tantomeno oneroso. La spesa sarebbe di 150 miliardi all'anno - continua Tognoni. - Che cosa sono di fronte ai 2370 miliardi spesi per finanziare la "285", legge completamente fallita?».



Niente ripresa nei paesi industriali senza la cooperazione

ROMA - Non vi sarà possibile ripresa nei paesi industrializzati senza mettere al primo posto la cooperazione e il coordinamento delle politiche economiche; queste le conclusioni del rapporto del «Vertice di Versailles», il gruppo di lavoro che fu costituito l'anno scorso durante l'incontro dei massimi rappresentanti del governo dei 7 maggiori paesi industrializzati (G7) in Italia. Questi paesi - secondo il rapporto - devono collaborare di più per raccogliere tecnologia, politiche di sviluppo e politiche per l'occupazione. Altri suggerimenti: più forte impulso alla ricerca, una migliore gestione delle fonti di energia; nuove tecnologie e acquacultura per rendere ottimale il rapporto risorse-prodotti alimentari; protezione ambientale anche attraverso la robotica avanzata. SOPRA: il grafico con le tendenze italiane (inchiesta congiunturale ISCO-ME).

Forte: interesse ridotto dell'1% E ripropone aiuti fiscali

ROMA - Il ministro delle Finanze Francesco Forte ha attenuato fortemente la proposta socialista per la riduzione del caro denaro. Siamo lontani dai quattro punti di riduzione chiesti da De Michelis e, comunque, anche sopra un terreno diverso rispetto a quella richiesta di ridurre la struttura dei tassi - cioè a chi vengono caritate, per quali impieghi - su cui muove anche una parte dei banchieri. Il ministro delle Finanze ha detto che sono allo studio nuove misure di agevolazione fiscale «per il rilancio dell'economia». Non ha voluto, ovviamente, entrare nel merito. Tuttavia, la generosità rispetto al problema - la ricapitalizzazione delle imprese, cadute in eccessiva dipendenza verso gli intermediari bancari - la drammatica riduzione della produzione industriale ed agricola - richiede di essere almeno precisi nella individuazione della direzione in cui muoversi, dei punti su cui far leva.

Tra polemiche vecchie e nuove l'andamento delle vicende contrattuali

La UIL decide oggi se siglare l'accordo sul parastato

Continuano le polemiche sul «tetto» degli aumenti - Nota della CGIL-funzione pubblica



ROMA - Mentre continuano le polemiche sull'accordo siglato nei giorni scorsi dai parastatali, la UIL decide l'atteggiamento da tenere. Si riunisce infatti oggi il suo esecutivo che sarà chiamato a pronunciarsi per la sigla dell'intesa o per una presa di distanza dai risultati della trattativa per questo particolare settore del pubblico impiego. Come si ricorderà, la CGIL, la CISL e l'ILVA hanno siglato l'ipotesi di accordo, attirandosi per questo le accuse di una parte dello schieramento industriale (e anche di certa stampa). Alle organizzazioni sindacali (e anche al governo che nella trattativa è stato la loro controparte) si rimprovera di aver sfondato il tetto fissato dall'accordo Scotti. C'è però subito da chiarire che le riserve UIL non si riferiscono certo alla preoccupazione di non aver tenuto fede agli impegni di gennaio. Al contrario, la UIL, afferma il segretario generale dei parastatali Santino Epifani, «non ha firmato l'ipotesi di accordo perché il documento segna non pochi punti di caduta rispetto alla piattaforma sindacale». In sostanza la UIL teme che gli iscritti rifiutino un'intesa su basi più contenute di quelle che erano le richieste di partenza.

Gli alimentaristi partecipano (4 ore) allo sciopero del 21

La decisione della FILIA nonostante non siano ancora cominciate le trattative

SORRENTO - Gli alimentaristi partecipano allo sciopero di giovedì 21 per i contratti, nonostante la categoria abbia ancora denunciato la vertenza per il rinnovo. La decisione è stata presa ieri dalla segreteria della FILIA e fatta propria dai 1.000 delegati che in assemblea stanno mettendo a punto proprio la piattaforma per il contratto (scade a fine mese) dei 450.000 lavoratori del settore. La partecipazione alla giornata di lotta con 4 ore di astensione dal lavoro, vuole esprimere una decisa pressione nei confronti della controparte per l'immediato avvio dei negoziati, ed anche una nuova protesta contro le ristrutturazioni e le chiusure unilaterali (in particolare nel settore bretticolo-saccarifero) che rischiano di pregiudicare le potenzialità di sviluppo del settore alimentare. La discussione nell'assemblea dei delegati individua proprio nel nuovo contratto l'anello di congiunzione tra il potere contrattuale e le politiche finalizzate a una trasformazione moderna del settore. Le indicazioni avanzate l'altro giorno da Andrea Amaro nella relazione registrano un'ampia convergenza. Ma nel dibattito non mancano i richiami a «crisi» che negli ultimi due anni hanno segnato il dibattito sindacale. Sul fondo di solidarietà finanziata con un prelievo dello 0,50% dalle buste paga, innanzitutto. Non pochi emendamenti chiedono la delega attiva, nel senso che è del singolo lavoratore la possibilità di scegliere e di aderire al fondo. Pelos, della FULPIA-CISL, ha parlato nientemeno di «crisi» e «crisi» il fondo, aggiungendo che esso «ormai rappresenta un momento di unità». Anche Carniti ha poi sostenuto che il fondo «non ha alternative». Calvelli della FILZIAT-CGIL, ha però rilevato che il problema è essenzialmente quello della finalizzazione e

Da domani la Fiera di Milano È il clou di 85 rassegne annuali

È la 61ª edizione - L'esposizione si tiene mentre è ancora nel vivo la polemica sul suo futuro - Gli industriali vogliono spostarla ad Assago - Ancora non c'è il nuovo presidente

MILANO - Domani, con il consueto schieramento autoritario (per il governo sarà presente il ministro Pandolfi) si inaugura la 61ª edizione della Fiera Campionaria. Sessant'anni di vita e ottima salute. La Fiera si adegua alle mutate esigenze del mercato degli scambi e cambia pelle. Cambia fino a diventare un'altra cosa. Strumento duttile e irrinunciabile per le nostre relazioni commerciali internazionali, la Fiera esce dai ristretti confini della rassegna di aprile per coprire l'intero arco dell'anno: alla Campionaria, si affiancano oggi 85 rassegne di settore; gli espositori, nel corso dell'anno diventano 47 mila e un centinaio sono i paesi stranieri ospiti (una ventina dei quali ha rappresentanze permanenti). La grande Fiera milanese resta la più importante occasione espositiva e di scambi d'Europa.

Da oggi a Roma la Conferenza nazionale dei pensionati CGIL

ROMA - Da oggi a Roma la Conferenza nazionale di organizzazione del sindacato pensionati della CGIL. La Conferenza durerà due giorni e nella terza giornata si trasferirà in assemblea nazionale dei pensionati. Domani, nell'ambito della Conferenza, si terrà una tavola rotonda «Perché rimane urgente l'approvazione di una legge organica di riordino previdenziale», alla quale sono state invitate le forze politiche, la presidenza dell'INPS, il ministro del Lavoro Scotti. La tavola rotonda sarà presieduta dal segretario generale dello SPI, Arvedo Forri; saranno presenti i segretari confederali della CGIL e del sindacato pensionati della CISL e della UIL. Alla Conferenza parteciperanno 500 delegati in rappresentanza di 1.285.268 iscritti; all'Assemblea parteciperanno in 2.000. L'iniziativa è stata preceduta da moltissime conferenze regionali, comprensoriali e di lega. La relazione sarà di Franco Samorè, segretario nazionale dello SPI; le conclusioni dell'«Assemblea saranno tratte da Giacomo Millettello. Sulla rilevanza dei dibattiti di domani con le forze politiche Arvedo Forri ha detto che l'iniziativa intende invitare esplicitamente il governo nel suo insieme a mantenere gli impegni nei temi stabiliti e ad abbandonare la politica dei decreti legge parziali e «i gruppi parlamentari a non prestarsi o non consentire più al gioco dei ritardi e del massacro del disegno di legge di riordino che ha il pregio della visione complessiva e unificante della previdenza, di mirare ad equità e giustizia oggi inesistenti e di tendere ad eliminare sprechi e situazione finanziaria disastrosa».

Brevi

Presidente ICE: ottimismo per export
MILANO - Un segnale ottimismo è stato espresso dal presidente dell'ICE (Istituto Commercio Estero) Giuseppe Ratti circa le sorti delle esportazioni italiane, quantomeno nel breve periodo. Ratti ha parlato in un'intervista a medio-lungo termine. Secondo il presidente dell'ICE il commercio estero italiano ha avuto una consistente espansione soprattutto verso i paesi del terzo mondo: la quota è passata da un sesto a un terzo del totale.

Milano Banca di Hong Kong e Shanghai
MILANO - Una banca di credito straniero ha aperto a Milano una sua filiale. Ieri è stata inaugurata la prima sede italiana della Hong Kong and Shanghai Banking Corporation, alla presenza del consigliere esecutivo per l'Europa Thomas Wietsh, del direttore della sede internazionale Robin Campbell e del responsabile della filiale milanese Peter Kirage. Obiettivo del nuovo credito è acquisire clientela tra le grandi multinazionali, tra le aziende locali medie, tra le società commerciali. La banca orientale ha ottenuto da Bankitalia un plafond iniziale di impegni di 210 miliardi scagionato in 12 mesi; il fondo di dotazione è di 2,1 miliardi.

Le municipalizzate e il pagamento legge 336
REGGIO EMILIA - Il pretore del lavoro di Reggio ha condannato due aziende municipalizzate a pagare immediatamente gli aumenti di retribuzione in base alla legge 336 degli esattoristi. Il ricorso alla magistratura era stato promosso da 12 dipendenti dell'azienda municipalizzata Servizio città e da 28 dipendenti dell'azienda consorziale Trasporti.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC			
	12/4	14/4	11/4
Dollaro USA	1443	1443	1442
Dollaro canadese	1173,70	1173,70	1188,35
Marc tedesco	595,505	595,505	595,775
Scellino olandese	528,95	528,95	528,525
Franc belga	29,924	29,924	29,918
Franc francese	198,84	198,84	198,855
Scellino austriaco	221,125	221,125	218,950
Scellino irlandese	1882,375	1882,375	1882,500
Corona danese	167,815	167,815	167,88
Corona norvegese	20,825	20,825	20,805
Corona svedese	192,95	192,95	192,77
Marco finlandese	266,245	266,245	265,425
Franc svizzero	706,185	706,185	703,105
Franc austriaco	84,734	84,734	84,711
Escudo portoghese	14,755	14,755	14,805
Peseta spagnola	10,854	10,854	10,849
£ sterlina	6,071	6,071	6,049
ECU	1342,27	1342,27	1340,77

-2,5 in borsa: si pagano le speculazioni dei mesi scorsi

MILANO - Scambi decisamente scarsi e generale ribasso dei prezzi nella giornata borsistica di ieri. L'indice è sceso di circa il 2,5%. Sembra confermarsi una tendenza alla discesa delle quotazioni già espressi nelle flessioni della scorsa settimana. Gli osservatori attribuiscono il cattivo momento della Borsa a difficoltà di ricapitalizzazione, collezionando direttamente alla riduzione dei tassi d'interesse per quei settori produttivi e iniziative imprenditoriali che stanno affidando di contribuire alla ripresa economica della produzione industriale ed agricola - richiede di essere almeno precisi nella individuazione della direzione in cui muoversi, dei punti su cui far leva.

La questione del capitale proprio delle imprese, ad esempio, ha molte facce; per alcuni aspetti l'apporto diretto di capitale alle imprese viene scoraggiato in molteplici modi, a cominciare dal comportamento delle Partecipazioni statali o del Tesoro, che ogni tanto lezioni di democrazia e di rappresentatività al sindacato, ricordando anche che la Fiat secondo alcune indiscrezioni giudiziarie avrebbe nominato al vertice il maestro massonico Salvini alcuni centinaia di milioni per ostacolare il processo dell'unità sindacale.

IN VETTURA!

Renault 4 viaggia con la sicurezza di un treno, e come un treno è fatta per durare sempre. In più del treno vi garantisce sospensioni a grande escursione e 4 ruote indipendenti. Renault 4 tre versioni, due cilindrate 850 e 1100 cc. **il massimo indispensabile**

RENAULT 4